



Istituto Autonomo Comprensivo San Prisco (CE)

Viale Trieste, n.1 – 81054 San Prisco (CE)

Tel. 0823 84 58 05 / Fax. 0823 84 02 82 – C.F. 94018990617 – C.M. CEIC8AG00C

PRINCIPALI INDICAZIONI OPERATIVE

**DESTINATARI: ADDETTI ALL'EMERGENZA
COMPONENTI SQUADRA ANTINCENDIO**

Datore di Lavoro
prof.ssa Angela CUCCARO



Il Responsabile del S. P. P.
dott. ing. Crescenzo MATERAZZO

Settembre 2020

Il personale della scuola designato quale componente della squadra antincendio, dovrà attenersi alle seguenti indicazioni operative per lo svolgimento dei propri compiti.

Le presenti indicazioni sono da considerarsi le principali norme di comportamento da tenere in caso di emergenza e nelle normali attività di prevenzione che devono essere svolte periodicamente in ciascuno dei plessi scolastici.

L'elenco non è certamente esaustivo, pertanto ciascuno potrà fare osservazioni da ratificare eventualmente nel corso della riunione periodica unitamente al Datore di Lavoro, al Responsabile del Servizio di P.P. ed al Rappresentante dei lavoratori.

Operazioni quotidiane

1. controllo della percorribilità di tutte le vie di fuga;
2. eliminazione di tutti gli ostacoli che possono essere presenti lungo i percorsi di esodo;
3. apertura delle porte durante le attività lavorative;
4. controllo della funzionalità delle maniglie e dei maniglioni antipanico a scatto;
5. vigilanza sulle aree comuni interne ed esterne;
6. controllo del divieto di sosta dei percorsi esterni e delle aree di raccolta nei cortili;

Presidi antincendio e di sicurezza

La manutenzione delle attrezzature antincendio è un obbligo a carico del datore di lavoro sancito dal disposto combinato di alcune Norme (D. Lgs. 81/08, D.M. 10 Marzo 1998).

ESTINTORI

La norma tecnica di riferimento per la manutenzione degli estintori è la norma UNI 9994:2003 ("Apparecchiature per estinzione incendi; estintori d'incendio; manutenzione"). Questa norma indica le periodicità degli interventi di manutenzione e le modalità di esecuzione.

Sono previste 4 distinte fasi di manutenzione (Sorveglianza, Controllo, Revisione e Collaudo).

FASE N.1 Sorveglianza

Consiste nella esecuzione, da parte di personale interno (addetti all'antincendio) e con frequenza (non definita ma si consiglia una frequenza bimestrale), dei seguenti accertamenti:

- 1) - che l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello
- 2) - che l'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli
- 3) - che l'estintore non sia manomesso
- 4) - che i contrassegni distintivi siano esposti a vista e che siano ben leggibili
- 5) - che l'indicatore di pressione (se presente) indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde
- 6) - che l'estintore non presenti anomalie (ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni, ecc.)

- 7) - che l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto; se carrellato, che abbia le ruote funzionanti
- 8) - che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e che sia correttamente compilato.
- 9) Tutte le eventuali anomalie riscontrate devono essere subito eliminate.

FASE N.2 Controllo

Consiste nella esecuzione con frequenza semestrale, da parte di personale esterno - che deve essere specializzato e riconosciuto-, di una verifica dell'efficienza dell'estintore tramite una serie di accertamenti tecnici specifici a seconda del tipo di estintore.

FASE N.3 Revisione

Consiste nella esecuzione, da parte di personale esterno specializzato e riconosciuto, di una serie di accertamenti ed interventi per verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore. Tra questi interventi è inclusa la ricarica e/o la sostituzione dell'agente estinguente presente nell'estintore (polvere, CO₂, schiuma, ecc.).

La frequenza della revisione e, quindi, della ricarica e/o della sostituzione dell'agente estinguente è:

- per gli estintori a polvere: 36 mesi (3 anni)
- per gli estintori a CO₂: 60 mesi (5 anni)
- per gli estintori a schiuma: 18 mesi

La frequenza parte dalla data di prima carica dell'estintore.

FASE N.4 Collaudo

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare, da parte di personale esterno specializzato e riconosciuto, la stabilità dell'involucro tramite prova idraulica.

La periodicità del collaudo è:

- per gli estintori a CO₂: frequenza stabilita dalla legislazione vigente in materia di gas compressi e liquefatti (attualmente è di 10 anni);
 - per gli altri estintori non marcati CE (cioè non conformi alla Direttiva 97/23/CE): 6 anni
 - altri estintori marcati CE (e cioè conformi alla Direttiva 97/23/CE): 12 anni.
- La data di collaudo e la pressione di prova devono essere riportate

IDRANTI

A cosa servono

Gli idranti antincendio servono alla protezione attiva degli edifici, del loro contenuto, di enti all'aperto tramite:

- a) azione di spegnimento o di contenimento di un incendio;
- b) raffreddamento delle strutture;
- c) dispersione di nubi di gas e vapori infiammabili.

Inoltre servono alla protezione attiva dei soccorritori tramite:

- a) raffreddamento delle strutture;
- b) formazione di barriere d'acqua nebulizzata.

FASE N.1 Sorveglianza

La sorveglianza degli idranti (da effettuarsi con cadenza bimestrale)consisterà in:

- 1) esistenza dell'idrante;
- 2) sussistenza delle condizioni di chiara individuazione e di rapida e sicura utilizzabilità (assenza di ostacoli);
- 3) assenza di visibili anomalie o manomissioni;
- 4) regolarità di segnalazione degli indicatori dei parametri sotto controllo (gruppo pompe);

- 5) presenza dei rubinetti ed assenza di manomissione;
- 6) presenza delle lance e del collegamento alla tubazione flessibile;
- 7) presenza della lastra-crash sulla cassetta;
- 8) presenza del cartello indicatore sopra l'idrante conforme al D.Lgs.81/08;
- 9) presenza del cartellino di manutenzione e corretta compilazione dello stesso.

FASE N.2 Controllo

La Normativa vigente prevede che debba essere effettuata una manutenzione dei sistemi fissi ed apparecchiature portatili antincendio ad intervalli di 6 mesi, da parte di personale qualificato, allo scopo di assicurare l'efficienza dell'impianto e lo stato di manutenzione dei suoi componenti.

Tale controllo consisterà, oltre ai punti della sorveglianza sopra descritti, nel primo semestre la verifica completa dell'idrante in tutte le sue parti e la pulizia del complesso idrante e la timbratura del cartellino di manutenzione.

Nel secondo semestre la verifica delle caratteristiche idrauliche dell'impianto, mediante messa in esercizio dello stesso, il controllo di eventuali perdite, il controllo della pressione in rete mediante utilizzo pratico degli idranti e la prova della pressione per l'accertamento di eventuali perdite sulla manichette.

Nel caso in cui ci fosse un'impossibilità di provare l'impianto idrico (ad esempio se collegato in rete idrica comunale e quindi dotato di sigilli), occorrerà effettuare le prove di tenuta delle manichette mediante messa in pressione ad aria e la verifica di eventuali perdite.

ALTRI DISPOSITIVI

I presidi antincendio non sono gli unici ad essere soggetti a controllo periodico, ma gli incaricati dovranno sorvegliare e controllare anche:

1. impianto di sicurezza nel locale caldaia;
2. impianto elettrico (prova distacco dell'interruttore differenziale su ogni sottoquadro e se possibile, distacco della tensione dal Q.E.G.);
3. impianto del locale pompe a servizio dell'impianto idrico antincendio;
4. impianto luci di emergenza.

CONCLUSIONI

Quanto illustrato nelle presenti Note costituisce una *ceck-list* da utilizzare per un controllo attento dei presidi di sicurezza.

Gli Addetti all'antincendio provvederanno così come descritto alle operazioni di sorveglianza con cadenza bimestrale avendo cura di annotarne gli esiti sull'apposito registro e/o relazioneranno circa le eventuali problematiche riscontrate.